

Il presidente ha ridotto al minimo le spese risparmiato quasi mezzo milione

Ateneo, Consorzio in affanno

Per chiudere il bilancio mancano 150 mila euro: un appello ai soci

Loris Del Frate

PORDENONE

Centocinquanta mila euro. Sono quelli sicuri che mancano all'appello per chiudere in parità il bilancio di previsione 2013 del Consorzio Universitario di Pordenone. Non è una cifra enorme, del resto basta pensare che lo scorso anno il *buco* dichiarato era di circa 650 mila euro. Come dire che il presidente Giuseppe Amadio ha tagliato tutto il tagliabile per far tornare i conti. Nonostante questo resta il rosso. Non è tutto. Per arrivare al "meno 150 mila" il presidente deve poter contare oltre che naturalmente sulle quote ordinarie dei soci anche e soprattutto su quelle straordinarie che complessivamente fanno circa 470 mila euro. Senza quei soldi il rosso è destinato a salire. Non a caso a tutti i soci è arrivata la lettera del presidente con la richiesta (quasi una preghiera) di non abbandonare ora la ricorsa verso il pareggio di bilancio assicurando quindi

anche la quota straordinaria. Non tutti, però, sembrano intenzionati ad aprire ancora il portafoglio. Il contributo straordinario è decisamente una entrata fondamentale. La parte del leone la fa la Crup con 250 mila euro. Allo stato non è ancora certo che la Fondazione, pur disposta a contribuire, abbia garantito la stessa cifra. Molto dipenderà da cosa faranno gli altri soci. Chi metterà mano al portafoglio saranno sicuramente Comune e Provincia che a testa valgono 20 mila euro, mentre qualche resistenza arriva dalla Camera di Commercio 70 mila e da Unindustria con 20 mila euro "straordinari". Restano FriulAdria 60 mila e Bcc 30 mila. Come dire che il "rosso" potrebbe essere alla fine più consistente di quello stimato. Non è tutto. Anche ammettendo che tutti versino il contributo straordinario, all'appello mancherebbero comunque 150 mila euro. Difficile pensare che i soci possa-

no mettere nuovamente mano al portafoglio, visti i chiari di luna, quindi la Regione potrebbe intervenire nuovamente almeno con una parte di quei soldi. La formula, però, è da studiare perché un contributo *una tantum* (500 mila euro) è già stato dato lo scorso anno grazie all'interessamento di Franco Dal Mas. Senza quei soldi il Consorzio non avrebbe chiuso il bilancio 2012. Resta il fatto che il presidente Amadio ha fatto

un grande lavoro tagliando spese per quasi mezzo milione di euro. Ora c'è da fare l'ultimo passo in attesa del nuovo rettore dell'Università di Udine che dovrà spiegare come intende operare su Pordenone. Una cosa è certa: il tempo della cuccagna è finito e il territorio non può più permettersi di pagare a "piè di lista" i corsi universitari. E "arginare" un anno non è sufficiente.

© riproduzione riservata